



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA NUOVA ERA DELLA TRANSAZIONE FISCALE: COSA CAMBIA PER LE IMPRESE IN CRISI

Posted on 6 Febbraio 2024 by Sabatino Pizzano



In un contesto economico sempre più complesso, la crisi d'impresa rappresenta un nodo cruciale per il tessuto economico. La risposta normativa a tale tematica ha visto un'evoluzione significativa con l'introduzione delle nuove regole per la transazione fiscale, come delineato dall'Agenzia delle Entrate. Una disamina dettagliata fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione.

NUOVA TRANSAZIONE FISCALE: UNA SVOLTA PER LE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

La ristrutturazione del debito aziendale ha ora un nuovo alleato: l'Agenzia delle Entrate, che con il proprio Provvedimento, esegue quanto disposto dal D.L. 13 giugno 2023, n. 69, stabilendo criteri ben precisi. Secondo il nuovo dispositivo, una proposta di transazione che preveda una riduzione del debito originario, comprensivo di interessi e sanzioni, superiore al 70% o all'importo assoluto di 30 milioni di euro, richiede il parere conforme di una struttura centrale dell'Agenzia.

Questa soglia, di rilevanza critica, determina l'approccio che l'Agenzia avrà nei confronti della proposta di transazione e apre la porta a una negoziazione più strutturata per le imprese di dimensioni maggiori o con debiti significativi.

L'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI: UN PROCESSO DELICATO

L'accordo di ristrutturazione dei debiti è un procedimento delicato che poggia su basi legali e finanziarie specifiche. L'art. 161 della Legge Fallimentare (R.D. n. 267/1942) prevede che l'imprenditore in crisi possa richiedere l'omologazione di un accordo di ristrutturazione stipulato con la maggioranza dei creditori e supportato da una relazione tecnica di un professionista abilitato.

Il professionista incaricato deve attestare non solo la veridicità dei dati aziendali, ma anche l'attuabilità dell'accordo proposto, garantendo che tutti i creditori estranei all'accordo siano pagati integralmente entro tempi definiti: 120 giorni dall'omologazione per crediti scaduti e 120 giorni dalla scadenza per crediti non ancora scaduti.

Il successo di questa procedura dipende dalla precisione e dalla professionalità con cui viene eseguita l'analisi e dalla capacità dell'impresa di aderire ai termini stabiliti. La pubblicazione nel Registro delle Imprese e il conseguente periodo di "standstill" di 60 giorni dal giorno della pubblicazione forniscono un'importante finestra di opportunità per l'azienda per riorganizzarsi e affrontare il debito in maniera strategica.

I DETTAGLI ESSENZIALI

- Competenza della Struttura Centrale:** L'Agenzia delle Entrate ha designato una struttura centrale per esprimere il parere conforme sulle proposte di transazione che superano determinate soglie.
- Provvedimenti e Decorrenza:** Un provvedimento separato è previsto per definire la decorrenza delle nuove disposizioni, che impattano tutte le proposte di transazione a partire dal 1° febbraio 2024.
- Trattative e Protezione dal Credito:** L'azienda può richiedere che non si inizino o proseguano azioni cautelari o esecutive durante le trattative, fornendo un ulteriore strumento di salvaguardia durante il processo di ristrutturazione.
- Opposizioni e Omologazione:** Dopo la pubblicazione dell'accordo, i creditori hanno 30 giorni per proporre opposizione. Il tribunale, una volta decise le opposizioni, procede all'omologazione in camera di consiglio con decreto motivato.

ESEMPI PRATICI DI TRANSAZIONE FISCALE

Per comprendere meglio il meccanismo della transazione fiscale e le sue implicazioni pratiche, esaminiamo alcuni casi ipotetici che illustrano l'applicazione delle nuove disposizioni normative.

Caso #1: Impresa Edilizia in Difficoltà

Situazione: La "Costruzioni Srl" è un'impresa edilizia con un debito fiscale di 50 milioni di euro dovuto a ritardati pagamenti IVA e contributi previdenziali. La crisi del settore edile ha portato l'azienda sul baratro del fallimento.

Approccio: Con l'assistenza di un consulente finanziario, l'azienda presenta una proposta di transazione che prevede il pagamento di 15 milioni di euro, pari al 30% del debito originario.

Svolgimento:

1. La proposta supera il tetto del 70% e l'ammontare di 30 milioni di euro, quindi richiede il parere conforme della struttura centrale dell'Agenzia delle Entrate.
2. Il consulente finanziario prepara una relazione tecnica che attesta la sostenibilità del piano di ristrutturazione e la capacità di pagare i creditori estranei all'accordo.
3. L'accordo viene pubblicato nel Registro delle Imprese e segue il periodo di "standstill" di 60 giorni.

Risultato: Se l'accordo è omologato, "Costruzioni Srl" può procedere con il pagamento ridotto e con il piano di risanamento aziendale, evitando il fallimento.

Caso #2: Catena di Ristoranti con Debiti Accumulati

Situazione: "Gusto & Tradizione Spa", una catena di ristoranti, ha accumulato debiti fiscali per circa 10 milioni di euro a causa di una gestione non ottimale e della riduzione del flusso di clientela.

Approccio: La società, dopo un'analisi interna, propone una transazione fiscale che consente di estinguere il debito pagando 4 milioni di euro.

Svolgimento:

1. La proposta è inferiore alla soglia di 30 milioni di euro, ma prevede una riduzione del debito superiore al 70%, quindi necessita del parere conforme.
2. "Gusto & Tradizione Spa" lavora con un esperto tributario per presentare un piano di ristrutturazione realistico.
3. L'accordo viene pubblicato e si apre la possibilità per i creditori di presentare opposizione entro 30 giorni.

Risultato: Se non ci sono opposizioni e il tribunale omologa l'accordo, la società può pagare la somma concordata, riducendo notevolmente il peso del debito fiscale.

Caso #3: Startup Tecnologica e la Gestione dei Debiti

Situazione: "Innovatech Srl", una startup nel campo della tecnologia, si trova con un debito fiscale di 2 milioni di euro a causa di investimenti consistenti e una crescita più lenta del previsto.

Approccio: La startup propone di saldare il debito fiscale integralmente, ma chiede un piano di dilazione che prevede il pagamento

spalmato su cinque anni.

Svolgimento:

1. La proposta non supera la soglia di riduzione del 70% o l'importo di 30 milioni di euro, quindi può essere gestita direttamente con l'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate.
2. "Innovatech Srl" presenta un piano di affari che mostra proiezioni di crescita e la capacità di adempiere al piano di dilazione del debito.

Risultato: Se l'Agenzia delle Entrate accetta la dilazione, la startup può continuare la propria attività senza il peso di un debito immediato e oneroso.

RIFLESSIONI FINALI

Le imprese in difficoltà si trovano spesso ad affrontare una duplice sfida: gestire le proprie passività e allo stesso tempo soddisfare gli obblighi fiscali. Le nuove disposizioni fornite dall'Agenzia delle Entrate rappresentano una svolta significativa per le aziende in crisi, delineando un percorso più strutturato e prevedibile per la negoziazione e la ristrutturazione dei debiti fiscali.

Per gli imprenditori, è essenziale essere consapevoli delle nuove opportunità fornite da queste regole. Con l'assistenza di consulenti fiscali e legali competenti, è possibile navigare con maggiore sicurezza nel processo di ristrutturazione dei debiti, sfruttando le nuove regole per un risanamento efficace e per una possibile rinascita economica.

Inoltre, l'analisi tecnica e l'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione rappresentano il fulcro del processo, e spetta ai professionisti del campo garantire che ogni tassello sia al proprio posto. L'affidabilità, l'esperienza e la professionalità dei consulenti sono, quindi, più che mai determinanti per il buon esito di queste operazioni complesse.

Con questa nuova impostazione normativa, l'Italia si dota di uno strumento più moderno e adatto a fornire risposte concrete alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, con l'obiettivo di sostenere la sopravvivenza e il rilancio delle aziende in un contesto economico che non ammette inerzie.

Domande e Risposte

1. Quali sono le novità introdotte dal D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191?

Le novità introdotte dal D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191, sono le seguenti:

- modifica dell'art. 1-bis, comma 1, del D.L. n. 69/2003, che ha introdotto una disciplina transitoria dell'omologazione degli accordi di ristrutturazione anche in assenza di adesione da parte dell'Amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie;
- stabilisce la decorrenza delle disposizioni di cui al comma 5, prevedendo che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate è individuata la decorrenza delle disposizioni, che comunque si applicano alle proposte di transizioni espresse a partire dal 1° febbraio 2024.

2. Cosa prevede il comma 5 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145?

Il comma 5 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 modifica l'art. 1-bis, comma 1, del D.L. n. 69/2003, che ha introdotto una disciplina transitoria dell'omologazione degli accordi di ristrutturazione anche in assenza di adesione da parte dell'Amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie.

Tale articolo, alla luce delle prime applicazioni del Codice della crisi d'impresa (D.Lgs. n. 14/2019) e al fine di evitare rilevanti effetti finanziari negativi sulla finanza pubblica, prevede che, fino alla data di entrata in vigore del Decreto legislativo integrativo o correttivo dell'art. 63, del Codice stesso, per i creditori pubblici non aderenti non si applichino le disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 2, e di cui al comma 2-bis, dell'art. 63 del D.Lgs. n. 14/2019 in materia di accordi di ristrutturazione.

3. Cosa prevede il comma 6 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145?

Il comma 6 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 stabilisce la decorrenza delle disposizioni di cui al comma 5, prevedendo che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate è individuata la decorrenza delle disposizioni, che comunque si applicano alle proposte di transizioni espresse a partire dal 1° febbraio 2024.

4. Cosa prevede il Provvedimento delle Entrate?

Il Provvedimento delle Entrate prevede che per le proposte di transazione fiscale aventi ad oggetto tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, formulate nell'ambito degli accordi di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 63, del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII), l'adesione alla proposta, è espressa con la sottoscrizione dell'atto negoziale da parte della competente Direzione provinciale o regionale, su parere conforme dell'Ufficio tutela del credito erariale e gestione delle crisi aziendali della Direzione centrale piccole e medie imprese.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA